

OSAPP

Organizzazione
Sindacale
Autonoma
Polizia
Penitenziaria

Prot. n.23186/23k10/S.G.
URGENTISSIMO

SEGRETERIA GENERALE

Roma, li 20 giugno 2023

Al Ministro della Giustizia
On.le Carlo NORDIO
Via Arenula n.70 - 00186 R O M A

Al Sottosegretario di Stato alla Giustizia
On.le Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE
Via Arenula 70 - 00186 R O M A

E, p.c.

Agli On.le Presidenti dei Gruppi
Parlamentari

Senato della Repubblica

Camera dei Deputati

Fratelli d'Italia

Partito Democratico

Movimento 5 Stelle

Lega Salvini Premier

Forza Italia

Azione-Italia Viva

Civici d'Italia

Alleanza Verdi e Sinistra

Noi Moderati

Per le Autonomie

Misto

Al Capo del DAP
Pres. Giovanni RUSSO
Largo Luigi Daga n.2 - 00164 ROMA

Al Vice Capo del Dap
dott.ssa Lina DI DOMENICO
Largo Luigi Daga n.2 - 00164 ROMA

Al Direttore Generale dei Detenuti
e del Trattamento
dott. Gianfranco DE GESU
Largo Luigi Daga 2 - 00164 ROMA

Al Direttore Generale del Personale
dott. Massimo PARISI
Largo Luigi Daga n.2 - 00164 ROMA

Al Provveditore regionale della
Amministrazione penitenziaria
dott. Maurizio VENEZIANO

R O M A

Via della Pisana, 228 - 00163 Roma - C.F. 97096520586 - C.C.P. 15268006

Tel.0666154010 - 0666165588 - 0666169070

Fax: 066615143 - E-mail: osapp@osapp.it

E-mail: segrenosapp@gmail.com

OSAPP

Organizzazione
Sindacale
Autonoma
Polizia
Penitenziaria

**Allo Studio Legale
Avv.to Maria immacolata AMOROSO
Via Tacito n.50 - 00193 R O M A**

**Al Direttore dell'Ufficio Relazioni
Sindacali dott.ssa Ida DEL GROSSO
Largo Luigi Daga n.2- 00164 R O M A**

**Oggetto; omicidio di un detenuto presso la Casa Circondariale di Velletri
ad opera del compagno di cella.-**

In data di ieri 19 giugno 2023 presso la Casa Circondariale di Velletri un detenuto di nazionalità italiana ha ucciso il compagno di cella, probabilmente nel corso di una lite interna alla camera di detenzione.

Nel merito si ritiene peraltro utile e significativo fornire alcune notizie reali ed altre se del caso da verificare riguardo al detenuto resosi responsabile di tale delitto.

Tale detenuto, infatti, era già noto per molteplici, forse centinaia, di eventi critici causati, tra i quali aggressioni al personale di Polizia Penitenziaria, danneggiamenti ai beni dell'amministrazione e addirittura sequestro di un Agente di Polizia Penitenziaria presso il reparto G6 del Nuovo Complesso di Roma-Rebibbia.

Lo stesso, internato in attesa di posto in una REMS e posto agli arresti domiciliari, era stato successivamente arrestato per vari reati compiuti durante la permanenza agli arresti domiciliari e tradotto in stato di custodia cautelare presso l'Istituto di Regina Coeli, da dove è stato trasferito a Rebibbia nuovo complesso e ancora a Civitavecchia e infine a Velletri, sempre per motivi di ordine e sicurezza, legati soprattutto alle continue aggressioni ai danni del personale di Polizia penitenziaria e danneggiamenti di beni dell'Amministrazione.

Da quanto si conosce, invece, informalmente, in uno degli Istituti dove era stato ristretto, in una relazione inviata all'Autorità Giudiziaria lo psichiatra che lo seguiva avrebbe dichiarato che il detenuto fosse incapace di intendere e di volere e, peraltro, qualora tale circostanza risultasse verificata non risulterebbero comunque ulteriori provvedimenti da parte delle competenti Autorità.

E' da segnalare, inoltre, sempre da quanto risulterebbe in via del tutto ufficiosa, che il detenuto anche ultimamente non intendesse assumere la terapia psichiatrica prescritta e che, anche grazie a questo il suo essere violento fosse diventato prassi pressoché quotidiana.

Via della Pisana, 228 - 00163 Roma - C.F. 97096520586 - C.C.P. 15268006

Tel.0666154010 - 0666165588 - 0666169070

Fax: 066615143 - E-mail: osapp@osapp.it

E-mail: segrenosapp@gmail.com



Né d'altra parte risulterebbe che, in base agli articoli 85 e 202 del Codice Penale, stante la asserita e, secondo quanto si dice, certificata incapacità di intendere e di volere, sia stata mai disposta una apposita perizia come se a suo tempo non vi fosse stata alcuna specifica relazione al riguardo.

Altrettanto, malgrado il rifiuto di assumere la prescritta terapia nonostante i gravi comportamenti posti in essere, del tutto insolito risulterebbe il fatto che non sia stata mai ipotizzata la possibilità di sottoporre il detenuto a trattamento sanitario obbligatorio che, come noto, avviene nei casi di motivata necessità ed urgenza e qualora risulti il rifiuto al trattamento da parte del soggetto che deve ricevere assistenza.

Altra questione "strana" è la mancata richiesta di applicazione dell'articolo 14 bis della legge 354/75 che, al comma 1 prevede che possano essere sottoposti a regime di sorveglianza particolare, per un periodo non superiore a sei mesi, prorogabile anche più volte in misura non superiore ogni volta a tre mesi, i condannati, gli internati e gli imputati:

- a) che con i loro comportamenti compromettono la sicurezza ovvero turbano l'ordine negli istituti;**
- b) che con la violenza o minaccia impediscono le attività degli altri detenuti o internati;**
- c) che nella vita penitenziaria si avvalgono dello stato di soggezione degli altri detenuti nei loro confronti.**

Come può facilmente evincersi numerosi le circostanze ed i comportamenti insoliti., se del caso omissivi, ovvero e potenzialmente rilevanti sia dal punto amministrativo-organizzativo e sia attinenti altre possibili responsabilità di cui si chiede di disporre l'urgente accertamento ispettivo soprattutto rispetto alle voci informali raccolte e che non si ha modo di confermare direttamente, anche al fine delle ulteriori iniziative e delle eventuali segnalazioni presso le competenti autorità ed a significare che per quanto riguarda il ruolo di questa Organizzazione Sindacale il personale di Polizia penitenziaria si trova continuamente a contatto in servizio negli istituti penitenziari con consimili casi nell'ordine di decine e decine ogni giorno senza adeguata preparazione, senza tutele ed in dispregio del rischio di danni, anche di natura permanente e grave e tutt'altro che improbabili, per la propria incolumità fisica.

Via della Pisana, 228 - 00163 Roma - C.F. 97096520586 - C.C.P. 15268006

Tel.0666154010 - 0666165588 - 0666169070

Fax: 066615143 - E-mail: osapp@osapp.it

E-mail: segrenosapp@gmail.com

OSAPP

Organizzazione
Sindacale
Autonoma
Polizia
Penitenziaria

Per tali ragioni si richiede alle Autorità politiche del Dicastero della Giustizia nonché a quelle del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria e del Provveditorato regionale in indirizzo per conoscenza ogni urgente determinazione.

Analoga richiesta di competente interessamento è rivolta ai Gruppi Parlamentari anche interpellati con la presente.

Allo Studio legale di consulenza O.S.A.P.P. la presente per una concomitante valutazione delle possibili responsabilità.

In attesa, pertanto, di sollecito riscontro in merito alle determinazioni adottate, si inviano distinti saluti.-

Leo BENEUCI
(SEGRETARIO GENERALE O.S.A.P.P.)
Leo Beneduci

Via della Pisana, 228 - 00163 Roma - C.F. 97096520586 - C.C.P. 15268006

Tel.0666154010 - 0666165588 - 0666169070

Fax: 066615143 - E-mail: osapp@osapp.it

E-mail: segrenosapp@gmail.com